




ISTRUZIONI PER MONITORAGGIO ESCA CON 4GRAPES


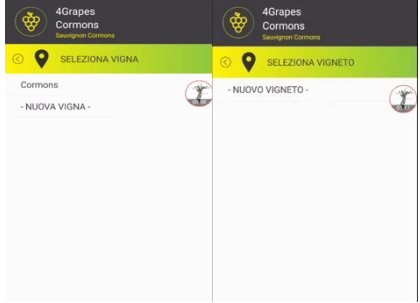
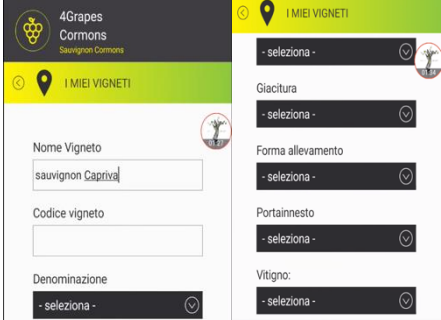


NOTA BENE: Si raccomanda di fare il rilievo in un periodo compreso tra 30 giorni prima della vendemmia e 10 giorni dopo. Nel caso di vigneti vendemmiati a macchina i rilievi dovranno essere effettuati prima della vendemmia.






Effettuare il monitoraggio su di un minimo di 500 piante.


Dopo aver effettuato il rilievo dei sintomi dell'esca, è importante monitorare le medesime piante per rilevare le fallanze e le piante riallevate







L'UTILIZZO GRATUITO DELLA APP è POSSIBILE SOLO DOPO AVER RICHIESTO IL TOKEN (CHIAVE DI ACCESSO) A UNIONE ITALIANA VINI ([MONITORAGGIO MAL DELL'ESCA 2021 – Unione Italiana Vini](#))

SEGUIRE I PUNTI	
<p>1. Dopo aver scaricato la App, avviare il software.</p>	
<p>2. Sulla prima pagina visualizzata selezionare la casella "I MIEI VIGNETI".</p>	
<p>3. Selezionare "AGGIUNGI AZIENDA" per abbinare la propria azienda</p>	
<p>4. Inserire l'email e la ragione sociale (avendo cura di utilizzare la stessa Unità Tecnica Aziendale utilizzata per il Questionario QE), e spuntare la casella "AGGIUNGI VIGNETI", dopo di che premere "INVIA". Verrà visualizzato il messaggio che il sistema ha preso in carico la richiesta ed in breve riceverete una email di conferma. Così facendo avremo abbinato l'azienda al nostro profilo utente.</p>	

<p>5. A questo punto, dopo aver ricevuto la email, tornando alla pagina “I MIEI VIGNETI” e premendo la casella “SELEZIONA DA LISTA” sarà possibile trovare la propria azienda. Selezionate la vostra azienda nell’ elenco visualizzato.</p>	
<p>6. Selezionare la casella “NUOVA VIGNA” ed inserire il nome della vigna da inserire, premere “CREA” e selezionare la vigna inserita. All’interno della sezione della vigna inserita selezionare la casella “NUOVO VIGNETO”.</p> <p>(In molti casi il nome della vigna coincide con quello del vigneto).</p>	
<p>7. Inserire il nome del vigneto ed il maggior numero possibile di informazioni riguardanti le caratteristiche del vigneto: Giacitura, Forma di allevamento, Portainnesto, Vitigno, Tipologia di conduzione, Anno di impianto, Superficie dichiarata (per il monitoraggio sono fondamentali almeno i dati in grassetto). Sarà possibile inserire successivamente altre informazioni riguardanti il vigneto.</p>	
<p>8. In fondo alla pagina sarà possibile effettuare un rilevamento GPS del vigneto, premendo su “RILEVA POSIZIONE”, una volta che vi trovate nel vigneto interessato. Si può premere più volte il tasto “RILEVA POSIZIONE”, di modo che il rilievo sia più accurato. Successivamente premere su “SALVA” per inserire il vigneto associato all’azienda.</p>	
<p>9. Nella pagina del vigneto sarà possibile visualizzare le caratteristiche del vigneto specifico e modificare le informazioni o aggiungere quelle mancanti premendo su “MODIFICA VIGNETO”.</p> <p>Premendo invece su “VAI AL RILIEVO” si aprirà la pagina con l’elenco di tutti i possibili rilievi effettuabili sul vigneto.</p>	

<p>9. Selezionare “AMPELOPATIE PRINCIPALI” dall’elenco</p>	
<p>10. Selezionare “MAL DELL’ESCA”</p>	
<p>12. Dal menù a tendina “ORGANO RILEVATO” selezionare “TUTTA LA VITE”. A questo punto selezionare “VALUTAZIONE SINTETICA” per effettuare il conteggio</p>	
<p>13. Si aprirà il contatore dei sintomi relativi al mal dell’esca. Percorrendo i filari premere il tasto relativo al sintomo osservato per ogni pianta. Il conteggio dovrebbe essere effettuato in maniera ottimale su 500 piante fino al raggiungimento della quota minima.</p> <p>Una volta concluso il monitoraggio selezionare “FINE” per uscire dal contatore e tornare alla pagina precedente.</p>	
<p>15. Selezionare “AVANTI” in fondo alla pagina</p>	

<p>16. Nella pagina finale sarà possibile scrivere delle note riguardanti il monitoraggio, e premere “RILEVA POSIZIONE” per effettuare un’ulteriore rilevazione GPS per localizzare i filari monitorati. Per ultimo premere su “FINE” per terminare il monitoraggio sul mal dell’esca. Nella pagina finale compariranno i dati riassuntivi del rilievo appena fatto.</p>	
<p>17. A questo punto, di fondamentale importanza, è il rilievo delle fallanze. Tornando alla pagina “I MIEI VIGNETI”, selezionare il vigneto monitorato e premere su “VAI AL RILIEVO”. Una volta aperta la pagina, selezionare “PARAMETRI PRODUTTIVI E QUALITA’ DELLE UVE” e “FALLANZE”. Con il nuovo contatore così aperto, effettuare un secondo rapido rilievo sulle piante monitorate precedentemente e segnare quelle presenti, produttive o sostituite (ovvero in allevamento), o assenti, di modo da comunicare il numero delle fallanze.</p>	
<p>18. Premere “FINE”, poi – dopo aver visualizzato il resoconto di questo rilievo, premere “AVANTI” (inserire foto se utile, rilevare nuovamente la posizione), e infine chiudere il rilievo con “FINE” e “CONFERMA” per salvare i dati.</p>	

<p>Tralci avvizziti o disseccati</p> 	<p>Piante che hanno regolarmente ripreso l’attività vegetativa e hanno parti produttive ma presentano alcuni tralci con foglie e grappoli avvizziti (una apoplessia del tralcio), o ormai completamente defogliati</p>	<p>40%</p>	<p>6 CLASSI DI SINTOMI ESTERNI RILEVABILI IN CAMPO (ENTITÀ DEL DANNO IN %)</p>	<p>Foglie tigrate o striate e variante sintomo grigio</p>  <p>Tigratura lieve</p>	<p>Detta anche “tigratura”, in tutta o parte della zona internervale, o anche sul margine. Inizialmente compaiono macchie clorotiche tra le nervature che poi si espandono e confluiscono fra di loro, infine necrotizzano. Con il tempo le aree cloro-necrotiche confluiscono e resta solo una stretta banda verde lungo le nervature principali di parte o tutta la foglia, con margini gialli o rossi (secondo la cultivar) lungo la zona necrotica internervale.</p> <p>Lo sviluppo dei sintomi è tipicamente acropeto, i sintomi sono più intensi alla base del tralcio e poi compaiono via via sulle foglie nuove apicali.</p>	<p>Tigratura lieve (bassa % di foglie con sintomi) = 10%</p> <p>Tigratura estesa (alta % della chioma con sintomi) = 50%</p>
<p>Punti vegetativi inattivi o stentati</p> 	<p>Punti vegetativi disseccati, che non hanno ripreso l’attività nonostante una parte della pianta sia produttiva. Danno probabilmente conseguente all’instaurarsi di necrosi nel legno a partire dalle ferite. Sintomo spesso presente sulle stesse piante che negli anni precedenti hanno mostrato sintomi</p>	<p>30%</p>		 <p>Tigratura estesa</p>	<p> Variante “Sintomo grigio” Talvolta la zona internervale “avvizisce” improvvisamente (anche se la foglia resta turgida!) assumendo un colore grigio-verde e poi disseccando. È il cosiddetto “sintomo grigio”. Non si formano le clorosi e arrossamenti graduali del caso tipico (“foglia tigrata”)</p>	
<p>Apoplessia</p> 	<p>Improvviso e rapido avvizzimento di tutta o parte della pianta. In generale la pianta muore ma occasionalmente può riprendere l’attività nella stessa stagione o in quella successiva anche se non riprenderà ad essere produttiva</p>	<p>100%</p>		<p>Foglie tigrate + avvizzimenti o disseccamento di tralci (sintomo misto)</p> 		<p>60% Al danno qualitativo sulla produzione (sia molte che poche foglie tigrate) si somma il danno quantitativo per tralci inattivi, avvizziti o disseccati</p>